

**RENDICONTO DELL'UTILIZZO DELLA QUOTA DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF A SOSTEGNO DELLE  
ATTIVITA' SOCIALI***( modello utilizzabile esclusivamente in modalità telematica )*Comune di **RAVENNA**CODICE ENTE  
( RA ) 

2	0	8	0	6	6	0	1	4	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 191, che all'art. 2, comma 250, prevede che con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri sono stabilite le modalità di utilizzo delle disponibilità del Fondo di cui all'art. 7-quinquies, comma 1, del d. l. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il D.P.C.M. del 23 aprile 2010, che disciplina, tra l'altro, le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie spettanti ai comuni a titolo di 5 per mille per il sostegno delle attività sociali stabilendo precisi obblighi di rendicontazione della spesa;

Visto il D.P.C.M. 7 luglio 2016 che ha integrato il D.P.C.M. n. 23 del 2010 prevedendo precisi oneri di pubblicazione e maggiori informazioni in merito ai beneficiari delle risorse e sul recupero delle somme non utilizzate.

Importo attribuito dal Ministero dell'interno..... **€ 29.991,32**a seguito di mandato di pagamento emesso in data **17/05/2018**

Le risorse assegnate sono volte al sostegno delle attività sociali, come indicate nella Sez. B - B2 espletate dal comune di residenza.

*Selezionare le sezioni che si intendono compilare*☐ Sez. A) Somme assegnate dal Comune a enti che operano nel sociale☒ Sez. B) Gestione diretta da parte del Comune**Sez. B) Gestione diretta da parte del comune**Importo complessivo utilizzato dal Comune per le spese di cui ai punti B1 e B2 **€ 29.991,32**

B1 - Gestione operativa con propri Uffici

1a) Importo del contributo utilizzato per spese di funzionamento distinto in:

spese per risorse umane - se sostenute

acquisto beni e servizi dettagliate per voci di spesa

Servizi di mediazione linguistica culturale

**€ 29.991,32**

1b) Indicazione dettagliata di eventuali accantonamenti delle somme percepite per realizzare progetti pluriennali da rendicontare successivamente al loro utilizzo

_____	_____
_____	_____
_____	_____

B2 - Contributi erogati direttamente a persone fisiche: indicare il totale del contributo assegnato per ciascuna area d'intervento

Famiglie e minori	_____
Anziani	_____
Disabili	_____
Povert�, disagio adulti e senza fissa dimora	_____
Multi utenza	_____
Immigrati	_____
Dipendenze	_____
Altro	_____

Importo NON speso da motivare nella relazione illustrativa

€ 0,00

## Relazione illustrativa

### La mediazione linguistica culturale scolastica

Il Comune di Ravenna, il Comune di Russi, il Comune di Cervia, le istituzioni scolastiche autonome di 1° e 2° grado inferiore corrispondenti ai tre Comuni, in continuit  con le azioni progettuali di mediazione linguistica culturale scolastica avviate nell'anno 2003, hanno sottoscritto nel gennaio 2016 un nuovo Protocollo d'Intesa (con validit  triennale 2016/2018) allo scopo di promuovere e consolidare l'accoglienza, l'inserimento e il successo scolastico degli alunni stranieri iscritti nel sistema formativo locale e agevolare le loro famiglie. Tale protocollo tiene conto della necessit  condivisa di operare in maniera integrata e funzionale tra sistema degli enti locali e sistema scolastico allo scopo di qualificare gli interventi educativi e sociali, ottimizzando l'utilizzo delle risorse finanziarie.

Il problema dell'inserimento di alunni stranieri nella scuola dell'obbligo ravennate rappresenta e ha rappresentato un fenomeno sociale all'ordine del giorno pur subendo nel corso degli anni forti ed improvvise accelerazioni e decelerazioni dettate dai flussi migratori del momento. Per questa ragione il Comune di Ravenna, il Comune di Russi, il Comune di Cervia, le Istituzioni scolastiche autonome corrispondenti, l'U.S.P. di Ravenna per quanto di sua competenza, al fine di migliorare l'accoglienza e la scolarizzazione degli alunni immigrati iscritti nel proprio sistema formativo locale e agevolare le loro famiglie, hanno individuato i punti cruciali di intervento su cui si sono definite e consolidate le BUONE PRASSI di mediazione linguistica-culturale che si applicano in tutti gli Istituti scolastici di Ravenna, Cervia e Russi, intervenendo in modo trasversale e uniforme (pratiche, metodologia e strumenti)

La Legge 40 del 6 marzo del 1998 "Discipline dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" cita all'art. 36 comma 3 "La comunit  scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco,

dello scambio tra le culture e della tolleranza: a tale fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla realizzazione di attività interculturali comuni". Specifico compito della scuola, come citato dalla circolare ministeriale sull'educazione dei bambini stranieri, è quello di essere "mediazione tra diverse culture", mediazione intesa come animatrice di un continuo e produttivo confronto tra differenti modelli in vista della promozione della capacità di convivenza in un tessuto culturale e sociale multiforme. L'utilizzo della mediazione nell'interazione fra soggetti provenienti da pluricontesti culturali non è affatto nuova, né nella realtà scolastica, né in quella sociale almeno nel nostro territorio che ha iniziato la sperimentazione già nel 2003 con un nuovo approccio alle pratiche di mediazione. La nostra sperimentazione è partita dall'idea che un'opera di mediazione interculturale, può e deve essere condotta da insegnanti di madrelingua qualificati come mediatori interculturali, formati in un percorso di studio, riflessione e progettazione comuni, con l'obiettivo di implementare pratiche di mediazione pensate e congeniate rispetto alle caratteristiche del nostro territorio, dell'utenza e delle professionalità coinvolte nelle quotidiane dinamiche educative in un tavolo di lavoro congiunto mediatori/insegnanti.

Il Comune di Ravenna, tramite il proprio servizio denominato Casa delle Culture, ha coordinato e gestito:

- Un front-office al servizio degli insegnanti per la raccolta e gestione delle richieste di intervento di mediazione linguistica-culturale, in collaborazione con l'Associazione Terra Mia.
- L'assegnazione dei mediatori culturali secondo buone prassi e strumenti operativi elaborati ed aggiornati secondo i nuovi bisogni degli Istituti scolastici garantendo un utilizzo mirato delle competenze pedagogiche, antropologiche e sociali dei mediatori culturali come "ponti di accoglienza e integrazione", evitando ruoli sostitutori o accessori, attraverso la *condivisione dei progetti didattici* in un tempo di co-progettazione mediatore-insegnante; per la scuola media con l'insegnante coordinatore; per la scuola primaria nelle ore di programmazione con il team di classe.
- Buone prassi di accoglienza ed inserimento per alunni della scuola dell'Infanzia statale in raccordo e collaborazione con le Scuole dell'Infanzia Comunali, al fine di costruire un rapporto positivo scuola/famiglia, prevedendo l'intervento dei mediatori per: informazioni mirate e orientamento durante le assemblee (in entrata del 1° anno e in uscita del 3° anno), consulenza telefonica e trattamento dei casi;
- Realizzazione di azioni volte alla promozione delle lingue madri per valorizzare la lingua e la cultura d'origine dell'alunno/a migrante, rafforzare l'identità e l'autostima, consolidare le competenze e le conoscenze pregresse, favorire lo sviluppo cognitivo e socio affettivo
- Realizzazione di gruppi di studio cooperativi e multilingue, volti a sostenere gli studenti migranti nei percorsi di studio e formazione, attraverso dispositivi di mediazione linguistica / culturale e uso della L1 Lingua madre apprendendo per significati, valorizzando le lingue madri, in cui è stato orientato il curriculum sul processo (negoziare di contenuti con l'insegnante e il gruppo), obiettivi legati agli obiettivi disciplinari e linguistici (finalizzati a comprendere e apprendere la disciplina).

I percorsi si sono avvalsi della consulenza tecnico-scientifica della Casa delle Culture, sono stati monitorati al termine dell'anno scolastico, divenendo occasione di approfondimento e socializzazione per offrire al sistema scolastico locale nuove modalità di accoglienza e di didattica interculturale.

**L'attività svolta nel 2018 ha accolto e inserito:**

**156 bambini stranieri effettuando 2474 ore di mediazione linguistica individualizzata**

**454 bambini per un totale di 1181 ore di mediazione culturale collettiva (gruppi di studio e laboratori didattici),**

**73 laboratori di educazione alla pace, alla mondialità e all'intercultura che hanno coinvolto 1825 alunni , per un totale di 1031 ore.**

I benefici diretti derivanti dall'intervento riguardano una migliore integrazione e successo scolastico nella scuola dell'obbligo del territorio, favorendo l'integrazione e coesione fra alunni autoctoni e stranieri. Benefici indiretti una maggiore integrazione alla vita sociale della comunità del nucleo familiare degli alunni stranieri.

Il Comune di Ravenna per le stesse finalità ha erogato complessivamente **da risorse proprie € 48.365,33.**

La tipologia di intervento a cui è stato destinato il 5 per mille erogato rappresenta complessivamente una piccola spesa rispetto a tutte le finalità in ambito sociale riportate nella circolare FL n. 8 del 13 luglio 2011. La cifra relativa alla mediazione culturale nelle scuole dell'obbligo è stata destinata all'Associazione di promozione sociale Terra Mia con sede in Ravenna Piazza Medaglie d'Oro n. 4 c.f. 92039260390.

Sul territorio non esistono altri soggetti che effettuano interventi specificatamente mirati alla mediazione linguistica culturale scolastica, esistono altri soggetti del settore Volontariato che compiono azioni rivolte all'integrazione dei cittadini stranieri

*Per i comuni con popolazione inferiore a 15000 abitanti è richiesta la sottoscrizione da parte dell'unico componente del collegio; per i comuni con popolazione superiore è richiesta la sottoscrizione di almeno due componenti del collegio, sempre che il regolamento di contabilità non preveda la presenza di tutti e tre i componenti per il funzionamento del collegio, nel qual caso il documento va sottoscritto dai tre componenti.*



*Pertanto la casella di sinistra deve essere selezionata dagli ENTI CHE HANNO UN SOLO REVISORE*

La compilazione della certificazione è conclusa.

Chiudere e salvare questo file, e apporre le firme del responsabile del servizio finanziario, del responsabile dei servizi sociali e dell'Organo di revisione in modalità PKCS#7 (P7M).